

Oggi, 7 dicembre, S. Ambrogio, leggiamo la riflessione del Diacono Ilonwa Kenneth della Parrocchia S. Lorenzo Martire di Venaria. Buon lunedì!

Oggi la Chiesa celebra la memoria di S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa.

Il libro del profeta Isaia ci ricorda il progetto di Dio per ciascuno di noi. Il mondo gioisce con canti di gioia nel vedere le meraviglie create da Dio per noi uomini.

Una profezia che sembra apparentemente contraria a quello che stiamo vivendo oggi. Ci chiede di "irrobustire le mani fiacche e di rendere salde le ginocchia vacillanti".

Quante richieste di guarigione chiediamo giorno e notte per noi e per i nostri cari. Ma tante volte non chiediamo la vera guarigione. Perché quella vera non è tanto quella del corpo ma quella dell'anima.

I farisei e i maestri della Legge erano accanto a Gesù eppure lo vedevano solo come un guaritore del corpo. Anche oggi molti credenti vedono Gesù in questo modo. Purtroppo se lo vediamo così, rischiamo di rimanere delusi e di perdere la nostra fede.

Quante volte i malati e le persone nella sofferenza, quando non ottengono la guarigione fisica, perdono la fede e qualche volta ritengono ingiusto il silenzio di Dio.

Ma Gesù è il nostro Salvatore che prima guarisce il male interiore cioè il peccato.

Il nostro Salvatore guarda e ci guarisce dentro.

Noi vogliamo che Lui ci dica "Alzati e cammina" e invece ci dice "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati".

Qualsiasi guarigione fisica rimane sempre precaria, provvisoria. Ma la salvezza dell'anima è per sempre.

Fratelli e sorelle, se apriamo bene gli occhi dell'anima, vedremo anche noi le cose prodigiose che vengono da Dio.

Buon cammino di Avvento a tutti!